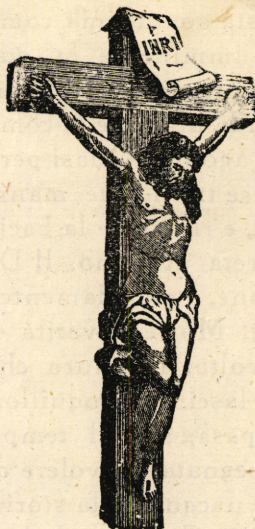


4016

Escuelas Profesionales Salesianas
de la Stma. Trinidad

María Auxiliadora, 18 - Sevilla
ESPAÑA



Carissimi confratelli: col piú profondo dolore vi comunico la dolorosa notizia della morte del coadiutore

Giuseppe Campos de los Reyes,

avvenuta in questa casa della SS. Trinitá, l' 8 gennaio 1957 agli 87 anni di età e 53 di professione religiosa.

Acuti dolori al ventre minavano, già da anni, il compianto confratello, dobutti certamente a una doppia ernia inguinale, che lo tormentava. L' età avanzata ed un costante male nervoso provocarono in lui la crisi generale che l' obbligó a tenere il letto, donde non poté piú alzarsi.

Il 5 gennaio fu visitato dal dottore, che diagnosticó cancro al duodeno ma per il rapido aggravarsi del male, il medico stesso consiglió che gli fossero amministrati gli ultimi sacramenti. Il giorno 8, di fatti, dopo aver fatto confessione generale, ricevette il Santo Viatico dalle mani del Rvmo. Sg. Ispettore, presente tutta quanta la comunità.

Fu edificante questa sua ultima comunione, prima di volare al cielo; sentendo ormai imminente la sua morte, incorporato nel letto ripeteva continuamente: in fretta, in fretta,... mi dia la comunione. Dieci minuti più tardi, allorché la comunità ritornava in chiesa il nostro malato intró in agonia. Quasi per dare un'ultima prova di riconoscenza e rispetto prese tra le sue mani moribonde la mano del Direttore, che li assisteva, e riverente la bació, dando anche l' addio a tutti i presenti con una stretta di mano. Il Direttore in seguito gli amministró l' Estrema Unzione, e placidamente, nel finir della cerimonia, s' addormentó nel Signore. Morte in verità edificante. Durante la sua vita aveva detto qualche volta: ho paura che al momento della mia morte i miei nervi non mi lascino tranquillo; il Signore invero lo premió facendo sí che il suo passaggio dal tempo all' eternità fosse pieno di tranquillità e pace rassegnata al volere di Dio.

Il Signor Campos nacque nella storica città di Granada, il 21 novembre 1870, da Antonio e Carmine de los Reyes. I suoi genitori, di agiata posizione, poterono dedicarlo fin dalla prima età allo studio della musica, divenendo così un vero artista come pianista. Nei suoi anni giovanili attese a lezioni particolari ed ebbe come allievi i rappresentanti più scelti della aristocrazia granadina. In un viaggio che fece allora il compianto D. Pietro Ricaldone a Granada ebbe a conoscere il giovane artista e tanta fu la simpatia destata nel suo animo verso la Congregazione, sono sue parole, che nemmeno dubitó un istante di chiedervi l' ammissione come Coadiutore.

Seguendo questa sua volontà, il 31 luglio 1902 venne in questa casa, dove fece l' aspirantato; nel settembre 1903 entró nel noviziato, dopo il quale emise i santi voti; fece la seconda professione a Siviglia l' anno 1907, e nel 1910 la professione perpetua. Nel 1910 l' ubbidienza lo destinó al collegio di Utrera, come pianista e vicedirettore della banda di musica. Sempre come maestro di musica passó a Carmona gli anni 1913-16 e ad Alcalá de Guadaira gli anni 1916-18. Nel 18 fu trasferito in qualità di musico e commissioniere a Malaga. Nel 1922 venne finalmente destinato a questa casa della SS. Trinitá dove lasciò le sue ultime lezioni di vita religiosa umilmente vissuta.

Fu il Sig. Campos un anima delicatissima; sentiva con riconoscenza qualunque minimo segno di attenzione o deferenza verso di

lui; corrispondeva sempre con delle espressioni della piú squisita educazione.

Aveva predilezione per la bella virtù. Da giovane dovette assistere una volta ad una festa di società, ma essendosi accorto che distrattamente aveva lasciato sciolto un bottone del vestito, ne provó tanta confusione da uscire violentamente dalla sala,—secondo la testimonianza di un suo cugino—e restare a casa tre giorni senza uscire per niente; tutti i presenti ammirarono nel brillante giovane artista il pudore e delicatezza di coscienza. La sua occupazione di commissioniere lo obbligó a trattare ogni ceto di persone; mai però si levó il minimo sospetto che potesse toccare la bella virtù; sono molti, invece, coloro che affermarono essere grande la sua mortificazione, che non gli permise mai di prender niente neppure nei giorni estivi quando il termometro segnava piú di quaranta gradi.

Giá di età avanzata e ormai ammalato ebbe bisogno di esser aiutato nella pulizia della camera e della persona. Non permise mai a nessuno di fare quei mestieri che, come lui diceva, gli appartenevano di diritto naturale. Eccelse in modo ammirevole nella pratica dell' ubbidienza; era esatto nell' adempimento dei suoi doveri religiosi. Negli ultimi anni della sua vita, quando a cagione del malessere, di cui era vittima, il cibo non gli risultava piú gradito o doveva restare rinchiuso in camera piú del solito, appreso che era stato cosi deciso dal direttore ubbidiva senza indugio.

Non c' era ostacolo che lui non sormontasse appena gli si diceva: «Il direttore ha deciso cosi». Era inappuntabile nell' assistenza agli atti della comunità malgrado i suoi 87 anni. Nutriva per il Signore nel tabernacolo una profonda tenerezza; lo chiamava l' amico buono e fedele. Riceverlo nell' Eucaristia divenne per lui una necessità. Se non ne fosse stato avvertito, si sarebbe comunicato piú volte nella stessa giornata. Era altresí profondamente sentita la sua divozione alla Madonna. Essendo nato a Granada amava teneramente la «Virgine delle Angoscie» Patrona della città. Davanti all' altare della nostra chiesa ad essa dedicato, si tratteneva per delle ore. Come ad una mamma raccontava alla sua cara Vergine tutte le sue sofferenze ed i suoi travagli. Aveva l' abitudine di recitare quando le ore suonavano questa giaculatoria: «Benedetta l' ora in cui la Vergine SS. venne tuttora vivente

sulla colonna di Zaragoza». «Lodati siano i cuori di Gesù e di Maria. Requiem aeternam per i defunti di questa ora». Il suo carattere faceto da buon andaluzzo lo rendeva simpatico ai ragazzi che gli correvano dietro per ascoltarne acconti e freddure. Indovinava sempre la parola e la frase che esprimeva meglio ciò che voleva dire *senza offender nessuno*. In questi anni non ne potevamo fare a meno nelle nostre festicciole. Ricorrevamo a lui colla stessa fiducia con cui accorrono i nepotini dal loro nonno.

Rifiutava di vivere isolato; per questo cercava come poteva di trovarsi tra i giovani, sempre così allegri, e gioiva della loro compagnia. In mezzo alle occupazioni della giornata, avvicinare D. Giuseppe costituiva *uno svago rasserenante* pei piccoli e anche pei grandi. Il Signore, cari confratelli, avrà ormai concesso il premio meritato a questo buon religioso. Nondimeno suffraghiamo con le nostre preghiere, l'anima eletta. Pregate anche per questa casa e per chi si professa afmo. in D. Bosco Santo

D. Francisco Gamarro

Direttore

Dati per necrologio: Coadiutore Giuseppe Campos de los Reyes nato a Granada (Spagna) il 21 Nov. 1870 da Antonio e Carmine, morto a Siviglia il 8 gennaio del 1957 a 8 a. di età e 53 di professione.